

La conferenza di Firenze sull'Aids
Intervista allo scopritore dell'Hiv
sul futuro della lotta all'infezione
e sulle prospettive della ricerca

«Per il vaccino ci vorranno anni
e non ne basterà soltanto uno perché
il virus cambia continuamente»
«Cresceranno le malattie infettive»

Montagnier: torneranno le epidemie

È stata la giornata di Luc Montagnier quella di ieri alla Conferenza mondiale sull'Aids di Firenze. In questa intervista lo scienziato francese dichiara superate le vecchie polemiche e si mostra preoccupato per l'evoluzione della sindrome da immunodeficienza acquisita che potrebbe vanificare in parte anche l'eventuale scoperta di un vaccino. Le donne le più esposte al rischio nei prossimi anni...



Il professor Luc Montagnier dell'Istituto Pasteur di Parigi

DAL NOSTRO INVIATO
GIANCARLO ANGELONI

FIRENZE Ecco qui, è arrivato alla Conferenza l'uomo che, sulla rivista Science, nel 1983, annunciò al mondo di avere scoperto l'Hiv. Il virus dell'Aids. L'eterno antagonista di Robert Gallo. Ma, su questo, Luc Montagnier taglia corto: «In passato abbiamo avuto dei problemi, adesso è tutto superato. Penso che per tutti scienziati la questione sia chiusa. Eva bene così».

Professor Montagnier, lei ha espresso più volte preoccupazione per il riscattarsi di vecchie patologie infettive nel mondo o per l'affacciarsi di nuove. Anche la rapporto all'Aids...

Si, certo, l'Aids è una malattia immunodepressiva e può dare turbe nervose. Così, pur nel quadro di questa patologia che resterà la stessa, è legittimo attendersi che verrà facilitata la propagazione della tubercolosi in Africa, o della toxoplasmosi e della polmonite causate da microrganismi Pneumocystis Carinii negli Stati Uniti e in Europa. Poi, con il crescere del numero degli infetti da Hiv, le varianti del virus si faranno più numerose e più virulente. E più ci saranno varianti del virus, più difficile sarà mettere a punto un vaccino.

Prospettive, quindi, non rassicuranti in questo senso?

È semplice. Il vaccino protegge, ma se il virus cambia non è efficace. Si tratta di una gara di velocità tra virus e vaccino. Si possono fare vaccini diversi per varie parti del mondo? Il punto è questo e non nascondo che la cosa mi preoccupa. Nei prossimi due anni inizieranno prove sull'uomo, ma ce

ne vorranno altri due o tre per poter disporre di un vaccino efficace e, ripeto, se possibile più allargato a diversi ceppi.

Chi ritiene che, allo stato attuale, corra il rischio maggiore di contrarre l'infezione da Hiv?

Penso che per qualche anno ancora, direi fino al 1995, saranno soprattutto le donne ad essere più esposte.

Professor Montagnier, un

infettivologo italiano sostiene da parecchio tempo che con il bacio prolungato i sieropositivi, oltre che i malati di Aids, potrebbero trasmettere, per la carica virale del sangue contenuto nella saliva, l'infezione. Ora questa tesi sembra rafforzata da più recenti osservazioni. Qual è la sua opinione?

È un fatto attendibile. Penso che se dato in un certo modo, in quel caso, il bacio può essere a rischio.

Che cosa pensa di queste conferenze internazionali sull'Aids, di questi enormi contenitori dentro i quali si agitano scienza e sofferenza, protesta sociale, frustrazione e solidarietà?

Crede che siano utili perché mettono insieme la gente e riuniscono migliaia di ricer-

ton. Preferirei una formula alternativa un anno sì e uno no. E fare invece nell'anno in cui si salta la Conferenza internazionale, degli incontri regionali caratterizzati secondo un taglio specialistico.

E che cosa pensa che accadrà, se l'Amministrazione americana confermerà il divieto d'ingresso ai sieropositivi negli Stati Uniti?

Penso che se continuerà questa discriminazione, la Conferenza di Boston, prevista per il prossimo anno salterà. E che, anzi sarà destinata a saltare del tutto la Conferenza internazionale del 1992.

Che cosa si sa allo stato attuale della biologia molecolare del virus Hiv?

Ci sono cose nuove, ma ci sono ancora punti controversi sui geni che effettivamente replicano la replicazione del virus e quelli che invece l'accelerano.

Lel, che è pure lo scopritore dell'Hiv, va sostenendo da qualche tempo che esistono parecchi modelli di Aids, che non si sa quale sia quello buono, e che il virus non è il solo «colpevole», perché ha dei «complici» molto importanti, dei co-fattori, come quegli strani batteri

chiamati micoplasmi. Ne è ancora convinto?

Si, insisto. Qui a Firenze, parlerò di micobatteri e di altro ancora.

Quali obiettivi prioritari, ottimali, indicherebbe per l'Aids? Se le cose dovessero andare meravigliosamente, nel modo modo migliore possibile, che cosa si sentirebbe di esprimere?

Fisserei tre punti, tre obiettivi. Un vaccino che copre tutti i ceppi del virus. Un farmaco che blocchi la condizione dei sieropositivi, per impedire che essi evolvano verso la malattia conclamata. Dei farmaci, ancora, che siano in grado di prolungare la vita di chi, purtroppo, è già ammalato.

E nella realtà di oggi, invece, che cosa pensa di poter consigliare ai sieropositivi, professor Montagnier?

Ai sieropositivi direi non perdere la speranza, noi lavoriamo per voi, ma voi ci dovete aiutare con il vostro comportamento. Evitate il fumo, l'alcool i comportamenti sessuali a rischio, e la vita irregolare, in genere, perché favorisce il progresso della malattia. Insomma, no alla vita di discoteca.

RENATO PALLAVICINI

Trovato l'accordo sulle competenze «Ora servono leggi e finanziamenti» «Salvare Venezia» Stato e Regione firmano la pace

ROMA Non trova una buona prima dell'inizio della riunione del Comitato per la salvaguardia di Venezia convocato per ieri mattina al ministero dei Lavori Pubblici. A parte le polemiche fra il ministro dell'Ambiente Ruffolo ed il presidente della Giunta regionale Veneta Cremonese, era stata la «dolce freccidola» alla fine di sera di martedì, in un'aula stanca e quasi desertica la mancanza del numero legale aveva fatto praticamente decadere per la terza volta (il termine ultimo per la conversione in legge è il prossimo 23 giugno, data entro la quale dovrebbe essere approvato anche dal Senato) un decreto che tra l'altro destinava 100 miliardi per una serie di opere riguardanti Venezia.

E invece, poco più di due ore dopo, alla fine del «comitato», tutti sembravano soddisfatti il ministro Prandini, anzi, in un breve incontro con la stampa parlava di una riunione «quanto mai utile e positiva» e aggiungeva che tu ti ordini del giorno era stato esaurito. Dopo l'approvazione dello schema di convenzione (a parte lo stralcio di alcuni punti) tra Stato e Consorzio Venezia Nuova, con il quale si fissano tempi e procedure, di qui al Duemila, in fatto di salvaguardia fisica della Laguna (difesa dalle acque alte e dell'equilibrio idrogeologico per un costo di circa 5.000 miliardi), alla questione portuale (il ministro della Marina mercantile, Faociano, alla prossima riunione del Comitato, in settembre a Venezia, dovrà portare una proposta alternativa che vada nella direzione dell'eliminazione del traffico petrolifero dalla Laguna).

Ma Prandini annunciava anche un fatto nuovo, il fatto nuovo, confermato dal presidente della Regione, Cremonese, è la «pace» tra la Regione e il Consorzio Venezia Nuova. La contesa, inasprita negli ultimi tempi, verteva sulle competenze per la salvaguardia ambientale (sostanzial-

mente i problemi legati all'inquinamento) che la legislazione ordinaria e straordinaria affida alla Regione. Il ministro dell'Ambiente Ruffolo sosteneva che per alcune opere di particolare rilievo (ad esempio il sistema fognario di Venezia e dei comuni scolanti nel bacino) occorresse comunque una supervisione ed un coordinamento ministeriale e che parte dei lavori dovessero essere appaltati al Consorzio Venezia Nuova (a cui si affida lo Stato) e non al Consorzio Venezia Disinquinamento (a cui si affida la Regione). La Regione dal canto suo nei giorni scorsi, in forte polemica con Ruffolo, aveva rivendicato la propria competenza ed anzi aveva approvato un disegno di legge che istituiva una «autorità regionale di bacino», unica istituzione a cui affidare il coordinamento e l'aggiungendo che, proprio pochi giorni fa, a Venezia era stata presentata una proposta di legge (primo firmata, Cederna Basanini, Alborghetti) che tentava di superare la contrapposizione.

In dunque, al tavolo del Ministero fra i due contendenti (ma Ruffolo non c'era) un'intesa sembra essere stata raggiunta. Franco Cremonese ha detto che non si tratta né di guerra né di baruffe, che il problema è quello di fare le leggi e di avere i soldi. E che fatte salve le competenze stabilite dalle leggi, per alcune opere che riguardano sia i problemi di disinquinamento sia quelli di salvaguardia più generale, la Regione si affiderà al Consorzio Venezia Nuova rinunciando a propri appalti. Una «rinuncia» consentita - ha tenuto a precisare Cremonese - dalla legge 584 (il testo generale sui lavori pubblici) Ma ha anche ribadito che il coordinamento generale spetta comunque e soltanto al Comitato interministeriale. Per il momento insomma, la «partita» tra competenze e contropartite finita in un patto di non guerra, tanto è ancora una volta è rimandata ai tempi supplementari.

L'orrore e il dolore degli uomini Immagini dal capolinea del male

La biblioteca del virus allo stand del simposio in corso a Firenze. Tra gli altri un volume che illustra con centinaia di foto sconvolgenti come è tremenda una morte da Aids. Le sequenze delle infezioni alla pelle e delle lesioni prodotte dal tumore di Kaposi. Le immagini degli occhi che non vedranno più. La testimonianza di un operatore volontario. Suicidio e «morte dolce», anche da noi non sono parole ignote tra i malati dell'Hiv.

DALLA NOSTRA INVIATA
MARIA ROSA CALDERONI

FIRENZE Tutto sull'Aids, è una specie di stand del terrore questo che la Licosa, Libreria commissionaria Sansoni, ha messo insieme alla Conferenza all'interno dell'Exhibit Center, un catalogo color amaranto che colleziona ormai oltre 150 titoli, dai primi usciti fino al recentissimo «Virus Hunting» di Robert Gallo. Ecco come si muore di Aids, il volume che abbiamo tra le mani si intitola «Attente a colori dell'Aids e delle malattie da Hiv, ed è una sequenza di 115 sconvolgenti pagine.

Sul parati della Fortezza i delegati della borsa azzurra chiacchierano e si rilassano sotto la luce tersissima di una gran bella giornata, al cancello di ingresso le eleganti hostess distribuiscono l'invito per il concerto di beneficenza che nella chiesa S. Felice tiene l'Orchestra da Camera Fiorentina, cene e pranzi non si fermano, il maxi-convegno non manca certo dei suoi lati ameni.

Ma con questo libro tra le mani, il sorriso si spegne, ormai la sindrome a dieci anni di distanza è un mostro noto in

pes tra altri tormenti, si allungano nelle zone più intime e delicate. Che metamorfosi stupefacenti e distruttive, i capelli diventano grigi e cadono, le ciglia si allungano in modo abnorme, due foto a confronto mostrano quanto invecchi e si trasformi un uomo in soli due anni.

Oltre 50 illustrazioni illuminano il capitolo Kaposi, il sarcoma agredisce gambe, braccia, schiena, naso, occhio, gengive, genitali, petto, organi interni. E con 16 fotogrammi è percorso il cammino senza scampo delle malattie polmonari cui il malato di Aids soccombe in altissima percentuale. È la tremenda pneumocystis carinii, il respiro non viene, nel suo letto il malato combatte la battaglia più dura.

La soglia del disfacimento è toccata con le quattro pagine sui danni estremi provocati al sistema nervoso, il regno buio e senza ritorno della demenza, della toxoplasmosi, della paralisi, della retinite che rapidamente può devolvere in irreversibile cecità.

Poi c'è il capitolo del disastro gastrointestinale, e quello dei linfomi, delle esofagiti e delle peritoniti, delle Cytomegalovirus, delle tubercolosi.

Nel suo ultimo cammino, il malato di Aids soffre di molte di queste malattie insieme, un calvario infinito, la morte spesso attesa come una liberazione. «Si - dice Diego Scudiero, coordinatore della Lila di Bologna, che in quattro anni di volontariato ha visto più volte

monre di Aids - la voglia di suicidio non è affatto rara in questi malati e anche da noi la scelta della «dolce morte», come in Olanda, troverebbe seguaci...».

Anche lui ha una testimonianza «dura» da raccontare, la morte di un ragazzo bolognese, tossicodipendente. Al momento del suo primo ricovero in ospedale, soffre di una pneumocystis carinii, ha tosse, febbre, dolori al petto, non respira. E nel contempo è afflitto da una candida, che gli ulcera l'esofago, ha forti dolori nel deglutire, nel mangiare.

Dopo una lunga degenza, il ragazzo esce, non ha né casa né famiglia, torna a vivere sulla strada e a bucarsi. Quando è necessario il terzo ricovero, è allo stremo «Dobolissimo, magnifico, al punto da non riuscire a parlare o a muovere una mano. Riuscimmo a comunicare solo in maniera intuitiva, lui teneva sempre gli occhi chiusi. Sempre sotto fiato, sempre immobile, sempre con quegli occhi chiusi. Aveva perso i capelli, le sue difese immunitarie ormai completamente crollate, non respirava quasi più, la funzione epatica a zero, aveva momenti di disorientazione e assenze mentali... E gli occhi sempre chiusi, esprimeva la sua sofferenza in questo modo, muto, rifiutandosi di vedere, ciò che creava in noi imbarazzo e angoscia ancora maggiore. È durato 25 giorni una notte ha smesso di respirare. Aveva solo 27 anni».

Il problema dell'Aids nelle carceri è pressante, soprattutto in quei paesi in cui la maggior parte degli infetti è tossicodipendente e in cui si registra uno stretto legame tra la condizione di tossicodipendenza e la criminalità. In Spagna, ad esempio, circa il 47 per cento della popolazione carceraria è formato da tossicodipendenti e i sieropositivi sono più del 24 per cento. Ma, secondo le organizzazioni non governative, 50 milioni di detenuti in tutto sono tossicodipendenti e 40 su cento di questi sono sieropositivi. La prevenzione praticamente non esiste. Nelle carceri italiane la situazione è analoga, sembra che circa un terzo della popolazione sia tossicodipendente, mentre dalla direzione degli istituti di prevenzione e pena si afferma che nel 1989 su 65mila persone passate per le carceri circa 30mila sono state sottoposti a test e di queste 4.618 sono risultate sieropositive, ma le cifre andrebbero probabilmente rittoccate verso l'alto. Michael Ross australiano, racconta che in uno dei più grandi istituti di pena del suo paese 300 detenuti utilizzavano 4-5 siringhe, mentre pasticche di Milon (un disinfettante) venivano distribuite di nascosto dall'infermiera Tay Ashton, dell'Act Up di Los Angeles, affermando che in California i ricen-

Il mercato nelle carceri 300mila lire siringa e Hiv

Le associazioni e le comunità che si occupano di detenuti malati di Aids, riunite ieri per la prima volta, hanno presentato la loro richiesta per un'efficace opera di prevenzione all'interno dei penitenziari ed una legge che prevede il riconoscimento dell'incompatibilità tra Aids e carcere. La denuncia del «mercato nero» della droga. I dati sull'infezione: 4.618 i sieropositivi nelle carceri italiane.

CRISTIANA PULCINELLI

FIRENZE Nelle carceri italiane una siringa per il «buco» costa più di una dose 300mila lire. E così, denuncia l'Associazione Antigone, che lo stesso ago passa di mano in mano per decine e decine di volte ed ogni volta diventa più probabile che assieme all'eroina porti con sé anche l'Hiv.

Le associazioni che si occupano di detenuti malati di Aids chiedono la distribuzione di siringhe, preservativi e metadone, che per ora non sono «leciti» in carcere, si sa, sono vietati i rapporti sessuali e l'uso di droghe. Ma si può negare che vengano praticati? C'è infatti chi, mentre pasticche di Milon (un disinfettante) venivano distribuite di nascosto dall'infermiera Tay Ashton, dell'Act Up di Los Angeles, affermando che in California i ricen-

za della malattia nei penitenziari aumenta con un ritmo del 25 per cento al giorno, mentre ben 4 istituti praticano la segregazione dei detenuti affetti da Aids. «Questo dà un senso di sicurezza del tutto illusorio molti detenuti infatti per non rinunciare ai servizi, come la biblioteca o la palestra, cercano di non farsi il test». Le associazioni rifiutano anche l'ipotesi del test obbligatorio è una scelta inutile perché non serve per la cura non rispetta la volontà dell'interessato e non tutela gli altri detenuti in mancanza di norme igieniche minime valide per tutti. E per quanto riguarda il trattamento dei pazienti? «Nelle carceri ci troviamo di fronte ad una popolazione con un livello di cultura e di sostegno sociale per gli altri detenuti del delegato spagnolo. Bisogna poi fare i conti con un stato continuo di stress che sembra favorire l'insorgere dell'infezione». È importante allora sviluppare una rete informativa (sembra che i detenuti siano i migliori burocrati per ottenere l'invalidità civile. Solo a Roma, su 80 persone che avevano fatto domanda, 39 sono decedute prima ancora di essere chiamate per la visita. Alcune di loro avevano presentato la richiesta 7 anni fa. Anche dalla Prometeo di Torino una denuncia, riguarda le difficili condizioni di vita alle Vallette. L'15 detenuti sieropositivi hanno cominciato lo sciopero dei farmaci.

Nel corso dell'incontro di ieri Pietro Arcari dell'Aids ha anche denunciato le lungaggini burocratiche per ottenere l'invalidità civile. Solo a Roma, su 80 persone che avevano fatto domanda, 39 sono decedute prima ancora di essere chiamate per la visita. Alcune di loro avevano presentato la richiesta 7 anni fa. Anche dalla Prometeo di Torino una denuncia, riguarda le difficili condizioni di vita alle Vallette. L'15 detenuti sieropositivi hanno cominciato lo sciopero dei farmaci.

CHE TEMPO FA

SERENO **VARIABILE**
COPERTO **PIOGGIA**
TEMPORALE **NEBBIA**
NEVE **MAREMOSSO**

IL TEMPO IN ITALIA: la nostra penisola è compresa entro una debole area di alta pressione. Le perturbazioni atlantiche si muovono da Sud-Ovest verso Nord-Est interessando principalmente la fascia centrale del continente europeo e, con fenomeni marginali, l'arco alpino e le regioni limitrofe. L'aria fresca afflitta nei giorni scorsi mantiene ancora una certa instabilità per cui il tempo, nelle sue linee generali, rimane orientato verso la variabilità.
TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni della penisola e sulle isole il tempo odierno sarà caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite. L'attività nuvolosa sarà più frequente e più consistente lungo la fascia alpina specie il settore orientale e lungo la dorsale appenninica dove non è da escludere la possibilità di qualche temporale isolato in leggero aumento la temperatura specie per quanto riguarda i valori massimi.
VENTI: deboli provenienti dai quadranti settentrionali.
MARI: generalmente calmi o localmente poco mossi.
DOMANI: condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane con scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Durante il corso della giornata possibilità di annuvolamenti ad evoluzione diurna in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA

Boziano	12 22	L'Aquila	6 25
Verona	12 22	Roma Urbe	15 22
Trieste	17 22	Roma Flumic	16 24
Venezia	12 20	Campobasso	15 21
Milano	10 24	Bari	19 27
Torino	6 22	Napoli	14 24
Cuneo	10 20	Potenza	13 21
Genova	15 21	S M Leuca	21 27
Bologna	13 22	Reggio C	20 25
Pisa	12 24	Messina	21 24
Firenze	13 23	Palermo	20 23
Ancona	14 23	Catania	18 25
Perugia	12 21	Alghero	10 22
Pescara	12 23	Cagliari	12 25

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	7 16	Londra	10 18
Atene	19 36	Madrid	11 31
Berlino	10 18	Mosca	16 24
Bruxelles	10 18	New York	17 23
Copenaghen	9 13	Parigi	10 18
Ginevra	8 14	Stoccolma	11 15
Helsinki	11 19	Varsavia	13 24
Lisbona	13 25	Vienna	6 16

ItaliaRadio

Frequenze

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 105 400 / Agrigento 107 800 / Ancona 106 400 / Arezzo 99 800 / Asolo 105 500 / Asti 105 300 / Avellino 87 500 / Bari 81 600 / Belluno 101 500 / Bergamo 91 700 / Biella 104 650 / Bologna 94 500 / 94 750 / 87 500 / Benevento 105 200 / Brescia 87 600 / 89 200 / Brindisi 104 400 / Cagliari 105 800 / Campobasso 105 900 / Catania 104 300 / Catanzaro 104 500 / 108 000 / Cuneo (Tutti) 106 300 / 103 500 / 103 900 / Como 96 750 / 88 900 / Cremona 90 950 / 104 100 / Crotone 98 900 / Cuneo 105 350 / Chianciano 93 800 / Empoli 105 800 / Ferrara 105 700 / Firenze 105 800 / Foggia 90 000 / 87 500 / Forlì 87 500 / Frosinone 105 550 / Genova 88 550 / 94 250 / Gorizia 105 200 / Grosseto 92 400 / 104 800 / Imola 87 500 / Imperia 88 200 / Isernia 105 300 / L'Aquila 100 300 / La Spezia 105 200 / 106 550 / Livorno 97 600 / Lecce 100 300 / 96 250 / Lucca 96 900 / Livorno 105 800 / 101 200 / Lucca 105 800 / Macerata 105 550 / 102 200 / Mantova 107 300 / Massa Carrara 105 950 / 105 900 / Milano 91 000 / Messina 89 050 / Modena 94 500 / Montebelluna 92 100 / Napoli 88 000 / 98 400 / Novara 91 350 / Oristano 105 500 / 105 800 / Padova 107 300 / Parma 92 000 / 104 200 / Pavia 104 100 / Perugia 105 900 / 91 250 / Piacenza 90 950 / 104 100 / Pinerolo 105 200 / Pistoia 106 900 / 107 200 / Pescara 95 800 / 96 200 / Pescara 106 300 / 104 300 / Pisa 105 800 / Pistoia 95 800 / Ravenna 94 650 / Reggio Calabria 89 050 / Reggio Emilia 96 200 / 97 000 / Roma 97 000 / Rovigo 96 850 / Rieti 102 200 / Salerno 88 500 / 100 950 / Savona 92 500 / Sassari 105 800 / Siena 105 800 / 94 750 / Siracusa 104 300 / Sondrio 89 100 / 88 900 / Teramo 106 300 / Terni 107 600 / Torino 104 000 / Treviso 107 300 / Trento 103 000 / 103 200 / Trieste 105 250 / 105 250 / Udine 105 200 / Urbino 100 200 / Varese 105 900 / Vercelli 96 400 / Venezia 107 300 / Verona 104 650 / Venezia 107 300 / Vicenza 97 050

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325 000	L. 165 000
6 numeri	L. 290 000	L. 146 000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592 000
6 numeri	L. 508 000

Per abbonarsi versamento c/c p n 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini 19 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod (mm 39x40)

Commerciale fienale L. 358 000
Commerciale sabato L. 410 000
Commerciale festivo L. 515 000
Finestrella 1ª pagina fienale L. 3 000 000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3 500 000
Finestrella 1ª pagina festivo L. 4 000 000
Manchette di 1ª stata L. 1 600 000

Redazionali L. 650 000

Finanz - Legali - Concorsi - Aste - Appalti
Fenali L. 590 000 - Sabato e Festivi L. 400 000
A parola - Necrologi e part - Iutto L. 3 500
Economici L. 2 000

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34 Torino tel 011/ 57531
SPi, via Manzoni 37, Milano tel 02/ 63131

Stampa: Nigi spa, Roma - via dei Pasiggi 5
Milano - via Cino da Pistoia, 10
Ses spa - Messina - via Taormina 15/c
Unione Sarda spa - Cagliari Elmas